

EMERGENZE Non bastava il Covid-19, ora l'allarme si estende a peste suina, caro energia, siccità...

AGRICOLTURA DI NUOVO IN PRIMA LINEA

Molte aziende stanno lavorando in perdita, necessario riconoscere il ruolo strategico del settore primario

Tutti in difficoltà tranne la burocrazia

di Gabriele Carenini

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Nelle scorse settimane, l'Unione europea ha dato il via libera alla semina dei terreni inculti. Si tratta di una deroga agli obblighi imposti dalla Politica agricola comune (Pac) sui terreni a riposo per aumentare, in particolare, la produzione di cereali e semi oleosi. Uno sblocco che consentirà una produzione più sostanziosa e sarà utile a scongiurare la carenza di offerta sui mercati internazionali e le conseguenti speculazioni sui prezzi. Considerando che le stime parlano quest'anno di un deficit in Ue di 7-8 milioni di tonnellate d'import dall'Ucraina solo per il mais - indispensabile a tutta la filiera alimentare legata agli allevamenti - dal latte ai prodotti salati alla carne - non si può voler e essenziali le riforme anche alla campagna, ma non solo. I nostri agricoltori hanno diritto a seminare, partendo proprio dal granturco. Nonostante, quindi, che essere favorevoli all'iniziativa. Peccato però che nel mezzo ci si debba scontrare con la solita burocrazia, che non ha mai avuto tempi compatibili con la rapidità di azione necessaria all'agricoltura, soprattutto in situazioni di forte crisi. Non è escluso, infatti, che l'iter necessario a sbloccare la possibilità di coltivare i terreni a riposo non si chiuda in tempo utile per la semina effettiva, che va fatta ora e non tra qualche mese.

Il problema delle lungaggini burocratiche contro le quali si scontrano i nostri agricoltori è, purtroppo, antico, ma oggi rischia di diventare grottesco.



La grande manifestazione Cia organizzata a Ventimiglia (Liguria) il 20 aprile: tanti agricoltori radunati in piazza per dire "basti!" e chiedere interventi specifici a sostegno dei settori più colpiti dagli effetti del conflitto in Ucraina, come gli allevamenti e i cereali, ma anche su problemi annessi, dal proliferare incontrollato della fauna selvatica, aggravato dall'emergenza peste suina, allo spopolamento delle aree rurali

Quando ormai l'agricoltura sperava di riuscire a lasciarsi alle spalle due anni caratterizzati dagli effetti dell'emergenza sanitaria legata al Covid - due anni durante i quali il settore agricolo ha retto, ma ha anche subito ingenti danni - il 2022 ha portato con sé

numerose altre criticità. Siccità, caro bollette, peste suina, aumento dei costi delle materie prime per l'alimentazione degli animali, proliferazione della fauna selvatica hanno già bollato l'attuale annata come difficilissima, per il momento.

ricercari dell'energia elettrica e gli aumenti del prezzo del gasolio e dei fertilizzanti hanno colpito duramente i bilanci delle imprese agricole.

Alle stelle anche i prezzi delle materie prime agricole, tra cui i mangimi, al punto che per molti allevatori è diventato economicamente insostenibile tenere aperte le porte. Per produrre, l'agricoltura dovrà fare fronte alle scese dei costi che supera di gran lunga i prezzi dei beni e servizi agricoli venduti. Si pensi ad esempio ai compensi oggi riconosciuti per carne e latte, che costringono molte imprese agricole a lavorare ad dirittura in perdita. E' indiscutibile che serva

urgentemente un intervento per fissare i prezzi su valori che non scendano a livelli inferiori ai costi di produzione.

Accanto ai problemi legati agli aumenti, vi è sempre l'annosa e mal risolta questione della fauna selvatica. I controlli e i ricatti, campi e raccolti e colpisce gli allevamenti. Come se non bastasse, l'abnorme presenza degli ungulati è alla base anche dell'ultima, grave emergenza incombente sul settore primario, vale a dire l'epidemia di **Peste suina africana**, che per adesso ha colpito "solo" i cinghiali nella zona tra l'Alessandria e la Liguria, ma che si sta mandando a serio rischio l'intera filiera agroalimentare, con danni incalcolabili nel caso in cui il contagio dovesse trasferirsi dai selvatici ai suini domestici.

Solo in Piemonte, sono almeno seimila i suini da allevamento sani già abbattuti nella zona infetta per cercare di impedire il dilagare del contagio. A peggiorare questo quadro generale di per sé già disastrato vi è però la **siccità**. I terreni aridi a causa dell'assenza di precipitazioni significative ormai da mesi rischiano di compromettere buona parte delle colture, con la mancanza di piogge costanti e di neve invernale stanno complicando l'annata anche dal punto di vista dell'irrigazione. Ad oggi, l'agricoltura non possiede una riserva di acqua in grado di rispondere alle reali esigenze del settore. Mancano gli invasi, i mini-invasi, le politiche di gestione dell'acqua per l'agricoltura.

Non si può certo dire che il 2022 sia iniziato sotto i migliori auspici per il mondo agricolo. L'anno in corso mette in evidenza la paura e l'agricoltura, considerata a ragione durante la pandemia, deve far valere le sue carte, sia sul tavolo della politica che su quello dell'economia.



Anci: VIII Assemblea Elettiva, Del Carlo confermato presidente dei pensionati Cia

«La Pace alla base delle nostre iniziative»

A PAGINA 4

Alessandria: cereali e fertilizzanti, in due anni +123 e +148% in provincia

I costi volano: rapporto in Camera di Commercio

A PAGINA 8

Cipa: At: Politica agricola comune, domande anticipo entro il 16 maggio

Confermato l'anticipo del 70% degli aiuti richiesti

A PAGINA 5

Novara-Vercelli-Vco: Andrea Padovani, ecco le priorità da risolvere»

Intervista al presidente eletto lo scorso gennaio

A PAGINA 12

Torino e Aosta: Cia delle Alpi in piazza per salvare il cibo e il lavoro

L'allarme: «No all'agricoltura fantasma»

A PAGINA 15

PROGRAMMAZIONE *Coinvolti Consorzi, organizzazioni professionali, cooperative e mondo scientifico*

Crisi idrica, riunito il tavolo regionale

Bando da due milioni di euro per sostenere la rete irrigua piemontese e adeguarsi al clima

Si è tenuto il primo aprile, a Torino, il tavolo regionale per l'irrigazione e la bonifica, convocato dall'assessore all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, con lo scopo di supportare e fornire indirizzi alle politiche regionali sulle risorse idriche. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei consorzi irrigui, delle organizzazioni professionali e delle cooperative degli agricoltori e del mondo scientifico. Un confronto che ha assunto particolare importanza vista l'estrema preoccupazione per la scarsissima disponibilità di acqua a scopo irriguo. E' stata posta in evidenza da tutti i partecipanti l'assoluta attualità del momento, che rischia di determinare, per la scarsità di precipitazioni e soprattutto di riserve idriche, una riduzione molto intensa della produzione agricola regionale e addirittura la stessa stessa delle colture. E' il caso del riso, ad esempio, per il quale spesso non risultano possibili gli allagamenti delle camere delle risaie.



Il tavolo di confronto è stato proficuo grazie alla disponibilità di tutti gli interventi - ha affermato Protopapa a margine dell'incontro - per l'adattamento al cambiamento climatico in atto che tende a modificare le caratteristiche del nostro territorio.

Il bando è rivolto ai Consorzi gestori di comprensori e canali demaniali per il finanziamento delle spese di progettazione di opere infrastrutturali finalizzate a migliorare e rendere più efficiente la gestione dell'irrigazione in Piemonte.

do per oltre 2 milioni di euro a sostegno dei consorzi per interventi alla rete irrigua del Piemonte per l'adattamento al cambiamento climatico in atto che tende a modificare le caratteristiche del nostro territorio.

Il bando è rivolto ai Consorzi gestori di comprensori e canali demaniali per il finanziamento delle spese di progettazione di opere infrastrutturali finalizzate a migliorare e rendere più efficiente la gestione dell'irrigazione in Piemonte.

Siccità, necessari almeno 100 millimetri di acqua in 7 giorni

Se non arriveranno piogge omogenee, costanti e prolungate difficilmente si potrà rimediare ai danni che oltre cento giorni di siccità hanno procurato ai campi. Per dare risposte ai terreni arati o seminati in tutto il Paese servirebbero almeno 100 millimetri di acqua nell'arco di una settimana.

Piogge sparse ed intermittenti, come quelle visto finora, non sono sufficienti a bagnare aree intere ed estese.

Per le Aziende Agricole piemontesi piani europei di adattamento climatico, più ricerca e innovazione a portata delle aziende agricole e una nuova rete idraulica sono iniziate a muoversi a fronteggiare la crisi idrica attuale.

I cambiamenti climatici, dunque - sottolinea Cia - stanno modificando di continuo le regole in campo, con le aziende a inseguire un equilibrio, comunque precario, per contrastare condizioni estreme, sia di siccità che di pioggia. Allo stato attuale, per esempio, varietà precoci di frumento su terreno torboso avranno perdite superiori e fino al 50%. Quanto alle tardive, invece, se pioverà bene e arriverà nutrimento, il

danno sarà più limitato per via del ciclo più lungo di maturazione, ma la perdita del 20% causa sarà comunque irreversibile. Si pensi che quest'anno la produzione di grano nell'area tra basso Veneto, ferrarese, basso ravenne e bolognese potrebbe passare da 75 a 60 quintali per il duro e da 85 a 70 quintali per il tenero. Serve pioggia fino a maggio - conclude Cia - ma le previsioni parlano ancora di instabilità e di cambi bruschi delle temperature che riaccendono le preoccupazioni per le gelate tardive. Quelle che nel 2021 provocarono oltre 800 milioni di danni alla frutticoltura estiva e primaverile.

Per Cia, quindi, si fa sollecita l'urgenza di stringere il cerchio su questioni chiave contro il cambiamento climatico, con strumenti, più adeguati e flessibili, in ambito assicurativo e di gestione del rischio. Occorre portare a vantaggio delle imprese l'agricoltura di precisione e occuparsi della difesa attiva delle colture, incentivando investimenti in tecnologie specifiche di protezione sia tradizionali che innovative e multifunzionali.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA**SEDE PROVINCIALE**

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236255 int 3 - e-mail: alessandria@clia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.aqua@clia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casa-le@clia.it

NOVI LIGURE

Corso Plave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@clia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@clia.it

ASTI**SEDE PROVINCIALE**

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141593344 - e-mail: asti@clia.it, inac.asti@clia.it

SEDE INTERZONALE**SUD ASTIGIANO**

Castelnuovo Calcea - Regione

Oppressina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI**SEDE PROVINCIALE**

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZINA FERRARIA

Viale Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA**SEDE PROVINCIALE**

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461818 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasani-no@clia.it

COSATO

Piazza Angiolo

CUNEO**SEDE PROVINCIALE**

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171679786/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia.it

ALBA**SEDE PROVINCIALE**

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cliacone.org

BORGOSAN D'ALMAZZO

Via Berga 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172635824 - e-mail: fossano@cliacone.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

NOVARA**SEDE PROVINCIALE**

Via Bari 10, Novara - Tel. 0316262863 - Fax 031612524 - e-mail: novara@clia.it

BLANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 03456256215 - e-mail: biandrade@clia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maltoni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@clia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 010 3407307106 - e-mail: s.carpignano@clia.it

OLEGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 03191925 - e-mail: tgenove-se@clia.it

TORINO**SEDE PROVINCIALE**

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@clia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

ALMELSE**SEDE PROVINCIALE**

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 011985629 - e-mail: ca-navease@clia.it

CARMAGNOLA

Via Giacomo Giolitti 32 - Tel. 011971081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@clia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 011471568 - e-mail: chie-ri@clia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canave-se@clia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 011 13050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@clia.it

GRUGLIASCO**VIA CORTA 35/D - Tel. 0114085026****IVREA**

Via Berardinati 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: ca-navease@clia.it

PINEROLEO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero-lo@clia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: ca-navease@clia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

ASTO**SEDE PROVINCIALE**

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrat@clia.it - e-mail: c.euc@clia.it

VCO**VERBANIA**

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bot-tigia@clia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.ve-celli@clia.it

VERCELLI

Vico Col San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.sironi@clia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.ciglia-no@clia.it

BORGOSESA

Viale Varrallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzani@clia.it e-mail: vc.borgosesa@clia.it

ANP Dall'VIII Assemblea Elettiva, Alessandro Del Carlo confermato presidente dei pensionati Cia

«La Pace alla base delle nostre iniziative»

Serve nuova stagione di riforme e investimenti su pensioni, sanità e servizi. Milioni di anziani a rischio povertà

Non sono più rinvocabili milioni urgenti su pensioni, sanità e servizi, per evitare che milioni di anziani, a partire da quelli con assegni al minimo, precipitino in una condizione d'indigenza, strozzata da care-energia, infossata "di guerra" stracchica nella povertà. Questo l'appello che l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani ha lanciato dal VIII Assemblea eletta che si è svolta a Roma il 12-13 aprile scorso.

Alessandro Del Carlo, presidente dell'Anp confermato nella carica, ha richiamato la drammatica situazione in Ucraina: la guerra ha sempre solo provocato morte, disastro, fame e miseria per le popolazioni coinvolte. L'agricoltura è il settore più colpito, con la devastazione di territori, campi, produzioni, che vuol dire meno cibo e meno sicurezza alimentare a livello mondiale. Per questo, mentre si intensificano le iniziative di solidarietà e di accoglienza verso i profughi in fuga, bisogna insistere per arrivare a una nuova vera trattativa che garantisca la pace e la sicurezza. La pace è un principio non negoziabile, è una precondizione per ogni società affinché ci siano libertà e democrazia, per costruire il futuro.

Intanto, le conseguenze della guerra sono piombrate sull'economia italiana: ancora traballante dopo due anni di pandemia, con l'aumento grave e immediato dei prezzi dei beni essenziali, come il gas e i materiali alimentari, che vanno oltre i livelli di inflazione al 6,7% e sfociano nella speculazione. Un ulteriore aggravio che fa salire ancora il costo della vita aggiungendosi al caro-bollette, al rialzo dei carburanti e ai postumi del Covid. Rischiano di saltare i bilanci di aziende e famiglie, ma soprattutto per i redditi bassi come i pensionati al



Anna Graglia apre i lavori dell'VIII Assemblea Elettiva Anp-Cia. Al tavolo Dino Scavino, maggior Vincenzo Paglia e la giornalista Manuela Ferri, a cui si aggiungeranno Alessandro Del Carlo e Anna Lisa Mandorino

minimo, la situazione è diventata completamente insostenibile.

La vicepresidente Anna Graglia, che ha aperto i lavori dell'Assemblea, ha richiamato l'appello del Cia: Francesco: «No alla guerra, follia, pazzia aumentare la spesa militare, si fermino la produzione e il commercio delle armi, perché di pane non di fuoli abbiamo bisogno», e il dettato costituzionale di pace affinché che l'Europa ripudia la guerra. Proprio dai nodi su evidenti: è partita la tavola rotonda "Ripartiamo dal territorio. Anziani protagonisti: pensioni, sanità e servizi", con numerosi ospiti istituzionali. Oltre a Del Carlo, sono intervenuti monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e pensionistica per la Cittadinanza, e la presidente **Dino Scavino**, presidente nazionale di Cia. Obiettivo di Cia: lavorare insieme alle istituzioni per aprire una nuova stagione di investi-

menti e di riforme sul fronte della pensione e della sanità per dare respiro e dignità ai milioni di anziani in difficoltà, in particolare nelle aree interne del Paese.

Le richieste Anp-Cia sui pensioni

Bisogna prima di tutto aumentare le pensioni al minimo, che in Italia riguardano una plausa di oltre 1,7 milioni di anziani, di cui un terzino ex agricoltori (circa 455.000), passando dai 524 euro di oggi a 780 euro mensili. L'assegno pensionistico attuale non solo è tecnicamente inadeguato, ovvero sotto tutti i parametri previsti dalle norme nazionali ed europee sul livello di povertà - ha ricordato il Dr. Caro - ma è moralmente e socialmente ingiusto. I pensionati al minimo sono stati dimenziati da tutti i partiti, e solo da pochi, come il governo ha fatto durante l'emergenza Covid, nonostante per loro siano aumentati disagi e bisogni materiali.

Altrettanto necessario, secondo Cia, è ridurre la tassazione sulla pensioni, anche con l'estensione della nostra area fissa a tre volte il minimo; rivedere i criteri di accesso alle pensioni di cito-

talivaria, che hanno impedito alla grande maggioranza dei pensionati di beneficiarie; prevedere diritti fiscali per gli incapaci che, con la normativa attuale, non possono detrarre oneri, spese sanitarie loro e dei familiari a carico; estendere e stabilizzare la 14esima mensilità, in modo che diventi parte integrante della prestazione pensionistica; superare le incertezze intertemporanee (Atape Sociale) già aggricoltori, e la possibilità di andare in pensione anticipatamente senza penalizzazioni, riconoscendo il carattere usurante del lavoro svolto; modificare "Opzione donna" superandone il diformitato di trattamento sbagliato; istituire una pensione base o di garanzia per i giovani.

Se vogliamo compiere un vero e proprio generale, non solo per la pensione, ma per tutti i beni, non solo il 9,6% del deficit avuto più di 65 anni, senza contare che spesso precauzioni e distanziamento hanno significato isolamento sociale, oltre al peggioramento delle condizioni materiali nelle stesse famiglie di origine, come il Covid ha anche reso chiaro ed evidente l'importanza del Servizio Sanitario Nazionale, un patrimonio che per ora va migliorato, riqualificato e potenziato, utilizzando bene i 19,7 miliardi destinati dal Pnrr, per assicurare l'ugualianza nell'accesso ai servizi senza discriminazioni sociali o territoriali.

Per Cia-Cia questo signi-

ficava investire sulla sanità territoriale, sulla casa, sulla domenica e i servizi di prossimità; puntare sulla diffusione adeguata di strutture polifamiliari e multifunzionali come le Case di Comunità; aprire Farmacie Rurali che possano svolgere molteplici servizi nelle aree interne, sviluppare la tele-medicina; assicurare servizi per la non autosufficienza e le cronicità. Oltre, naturalmente, a ripensare tutti i modelli di assistenza in causa dell'emergenza: cure ordinarie, visite specialistiche, operazioni chirurgiche. Infine, occorre accrescere il potenziale dei servizi territoriali.

«Alcuni mesi fa ho consegnato al premier **Mario Draghi** la "Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società" che ha annunciatato monsignor Paglia -. Vogliamo che gli anziani vivano nelle loro case, nei quartierini, nelle grandi città, così come nei Comuni delle aree interne a rischio di popolazione. Bisogna reinventare il senso della vecchiaia, con i suoi diritti, e per questo la riforma prevede ad esempio visite mediche gratuite dopo gli 80 anni, così come cure palliative domestiche a tutti dove ci sono problemi di assistenza. Ma poi bisogna riavviare i servizi sociali, e per questo il budget per costruire centri diurni attrezzati per anziani con demenze o altre patologie croniche, ripensare il ruolo delle Rsa». Il progetto di riforma, ha continuato, «sarà affidato a un disegno di legge delega e a una cabina di regia. Non anziani dobbiamo fare un'alleanza larga, diventare massa critica».

Intanto, il progetto per l'Agip Cia ha continuato a mettere in campo iniziative a livello locale, regionale e nazionale per una svolta in politica economica, per la pace e il disarmo, per un avvenire dignitoso per gli anziani ed una prospettiva di vita migliore per i giovani.

Lavorare in agricoltura, attiva la piattaforma Cia

La mancanza di manodopera nei campi è un problema serio e non sempre è facile far incontrare domanda e offerta di lavoro. Ad ogni modo, ricordiamo che è sempre attiva "Lavora con noi", la piattaforma di piattaforma di intermediazione creata da Cia-Agricoltori italiani nel periodo del primo lock-down, per mettere in contatto aziende agricole e lavoratori in tutto il Paese.

Il portale, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, consente a chi cerca occupazione di entrare in contatto direttamente con le

aziende della propria provincia, e alle imprese di intercettare velocemente i candidati con la massima trasparenza e legalità. Utilizzare il sito è molto semplice: le aziende inseriscono la lista offerta di lavoro, indicando le caratteristiche professionali richieste, le mansioni da svolgere, luoghi e tempi, mentre i lavoratori dichiarano semplicemente la propria disponibilità.

Le aziende o chi è in cerca di lavoro possono accedere alla Piattaforma attraverso il seguente link: lavoraconagricoltoritaliani.cia.it.

Maternità e paternità agli autonomi

La Legge di Bilancio 2022 ha introdotto una misura a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi in caso di maternità/paternità. Con la circolare Inps n. 1/2022, l'Istituto ha fornito le prime istruzioni amministrative in materia. Alle lavoratrici (ma anche ai lavoratori che si trovano in stato di chirurgia nell'ambito di procedure chirurgiche) sono state estese le indennità di maternità (o paternità) viene riconosciuta per ulteriori 3 mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità. Con il messaggio n. 1657/2022

l'Inps fornisce informazioni sugli aggiornamenti procedurali relativi alla presentazione online della domanda di indennità di maternità/paternità delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e degli iscritti alla Gestione Separata. La domanda per accedere alla prestazione potrà richiedere la presentazione di documenti antecedenti sia dalla data di presentazione della stessa, ma l'estensione della tutela per maternità e paternità di ulteriori tre mesi è possibile solo se il periodo ordinario è a cavallo o successivo al 1° gennaio 2022, data di entrata in vigore della legge di bilancio.

FINANZIAMENTI Confermata l'anticipazione del 70 per cento degli aiuti richiesti della Politica agricola comune

DOMANDE PAC ENTRO IL 16 MAGGIO

Il Ministero ha definito il termine ultimo per la presentazione della Domanda Unica 2022 e le procedure per l'applicazione

Fissato al 16 maggio il termine per la presentazione della domanda di aiuti della Politica agricola comune (Pac).

Anche quest'anno alle aziende viene concesso di ottenere un'anticipazione degli aiuti diretti del primo pilastro della Pac. L'anticipazione è stata del 70% dell'importo richiesto per i pagamenti diretti e sarà possibile compensarla, senza interessi a carico degli agricoltori, al momento dei versamenti ordinari dei pagamenti degli aiuti Pac. Le domande di anticipazione possono essere presentate entro il termine di presentazione delle domande per i pagamenti diretti della Pac.

Con la pubblicazione di due Decreti Ministeriali, il Mipaaf ha definito i termini ultimo per la presentazione della Domanda Unica 2022 e le procedure per l'applicazione, da parte degli Organismi Pagatori, per il pagamento degli anticipi.

La scadenza, per la trasmissione della Domanda Unica è stata fissata al 16 maggio 2022. Le aziende agricole, che a tale data abbiano trasmesso l'atto amministrativo, potranno comunicare



eventuali variazioni entro il 1° giugno 2022 senza incorrere in sanzioni. Più tempo a disposizione per le aziende sottoposte a controlli tramite monitoraggio satellitare, i cui risultati sono comunicati tempestivamente ai beneficiari in modo da permettere loro di modificare e rettificare le

domande che evidenziano inadempienze.

Il secondo Decreto pubblicato è riferito alle anticipazioni dei pagamenti diretti, riferiti alla Domanda Unica, da erogare entro il 31/07/2022, nella misura del 70% dei titoli richiesti in domanda. L'anticipazione sarà concessa a

imprese agricole aventi il requisito di agricoltore attivo con un importo calcolato superiore a 900 euro. Saranno esclusi dal pagamento le aziende:

• con situazioni debitorie con importi esigibili nel Registro nazionale del debito o sul Registro de-

bitori, e non esigibili ma comunque conosciuti dall'Organismo Pagatore;

• con provvedimenti di sospensione dei pagamenti adottati dagli Organismi Pagatori;

• cedenti titoli, il cui trasferimento non è stato perfezionato alla data della concessione del pagamento;

• con superfici a pascolo, per le quali alla data di scadenza del pagamento dell'anticipo non è possibile effettuare specifici controlli.

Le domande per la partecipazione al percepimento dell'anticipo dovranno essere presentate contestualmente alla trasmissione della Domanda Unica.

La compensazione dell'erogazione sarà attiva a partire dal 16 ottobre 2022, con la scadenza del relativo importo in sede di erogazione degli aiuti Pac. Nessun interesse sarà dovuto dall'azienda agricola. L'interesse sulle somme anticipate calcolato dall'erogazione e fino al 30 giugno 2023 verrà considerato come aiuto di Stato di minimis oppure aiuto di Stato Covid-19. Il tasso di interesse stabilito sarà pari a 0,51%.

BANDO REGIONALE

Conversione al biologico, 2,7 milioni di euro

Published il bando sulla Misura 11.1.1 del Psr 2014-2022 per la conversione all'agricoltura biologica. Il bando, la cui dotazione finanziaria è di 2,7 milioni di euro, sostiene le aziende agricole e le associazioni di agricoltori che hanno aderito al sistema biologico impegnandosi a rispettare i criteri di tre anni a partire dal novembre 2021.

Termine ultimo per presentare la domanda di contributo il 16 maggio prossimo.

Le domande di sostegno ammissibili saranno ordinate in graduatoria e selezionate in base ai punteggi derivanti dai criteri di priorità sottoposti alla consultazione del Comitato di sorveglianza del Psr. Tutti i dettagli sul sito bandi.regione.piemonte.it nella sezione contributi-finanziamenti.

Decreto ministeriale sulle produzioni cerealicole

Il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, ha firmato il 29 marzo 2022 il Decreto ministeriale che istituisce il Registro Telematico dei Cereali e loro farine e semole - meglio conosciuti come Granato Italiano. Con il Decreto ministeriale, lo Stato italiano ha disciplinato la nuova norma per la registrazione delle movimentazioni di carico e scarico delle produzioni cerealicole al fine di monitorarne le produzioni su tutto il territorio nazionale.

Le colture interessate saranno: il frumento tenero, il frumento duro e le sue farine e semole, il frumento segolato, il mais e le sue farine, l'orzo e le sue farine, le segale, il sorgo, il miglio e la scaglia.

Le imprese soggette a tale obbligo

sono le imprese agricole, cooperative, consorzi, imprese commerciali, quelle di importazione e, limitatamente per le operazioni di carico e scarico, le aziende di prima trasformazione.

L'obbligo delle registrazioni dei quantitativi dovrà essere assolto dall'11 aprile 2022 al 30 giugno 2022 del terzo mese successivo alla sua effettuazione. Il vincolo decorrerà per quantitativi superiori a 30 tonnellate annue in ambito nazionale dell'Unione europea o dei mercati tradizionali. È previsto un periodo di sperimentazione nel quale non saranno applicate sanzioni, con termine al 31 dicembre 2023, in modo da verificare l'effettiva funzionalità del sistema informatico del Sian ed eventualmente apportarne modifiche.

OPERAZIONE 12.2.1

Bando per l'indennità forestale Natura 2000

La Regione Piemonte ha aperto il bando relativo all'Operazione 12.2.1, del Psr 2014/2020, per il finanziamento dell'indennità a favore delle superfici forestali in Rete Natura 2000.

La Misura consiste nell'erogazione di un premio annuale calcolato per ettaro di superficie forestale in Rete Natura 2000 a compensazione dei maggiori oneri e dei minori redditi derivanti dalla attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

Possono partecipare proprietari e/o i gestori di foreste private e/o pubbliche, singoli o associati, che sostengono maggiori costi o percepiscono minori redditi in conseguenza dell'attuazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" in Regione Piemonte. La scadenza del bando è fissata al 16 maggio 2022.

PREMIO UNCEM PER TESI DI LAUREA SULLO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE

Uncem Piemonte, Unione dei Comuni e degli Enti montani, ha indetto un premio per tesi di laurea che vertono su temi relativi allo sviluppo delle aree montane.

I premi sono in memoria di sindaci, amministratori locali e dirigenti locali che hanno lavorato per lo sviluppo dei territori montani, per gli Enti locali, per i Comuni montani, per le loro comunità e per l'Associazione. Gli argomenti che saranno presi in esame per concorrere al premio devono riferirsi allo sviluppo sociale ed economico delle aree montane, con par-

ticolare attenzione alle declinazioni smart e green, l'elenco dettagliato dei temi ammessi è presente sul bando.

Al premio si possono candidare studenti residenti in tutta Italia che abbiano frequentato un ateneo con sede in Piemonte e abbiano conseguito una laurea triennale, specialistica o magistrale.

La discussione deve essere avvenuta tra il 1° aprile 2022 e il 25 dicembre 2022, il materiale deve essere inoltrato entro il 15 gennaio 2023.

Per le tesi premiate, che saranno scelte da apposita Commissione giudicatrice, sono

previsti premi in denaro e, inoltre, i candidati avranno la possibilità di presentare le loro tesi in incontri o webinar in accordo con gli Enti locali dei territori montani.

Per ulteriori informazioni sulla modalità di presentazione delle candidature, le date di discussione, argomenti e criteri di valutazione è possibile visionare il bando completo sul sito www.uncem.piemonte.it, oppure contattare la segreteria della Delegazione Piemontese Uncem ai seguenti recapiti: Via Gaudenzio Ferrari 1 - 10124 Torino - uncem@cittametropolitana.torino.it.



Obbligo di comunicazione dei lavoratori autonomi occasionali: chiarimenti e perplessità

L'Ispettore Nazionale del Lavoro ha reso noto che, a decorrere dal 28 marzo 2022, è disponibile sul portale "Servizi Lavoro" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il nuovo applicativo mediante il quale il contribuente trasmette all'Ispettore territoriale competente la comunicazione obbligatoria dell'avvio dell'attività di lavoratori autonomi occasionali.

A decorrere dal 1° maggio 2022, tale applicativo costituirà l'unica modalità valida ai fini dell'assolvimento del predetto obbligo di comunicazione, sebbene stabilito che sino al 30 aprile 2022 il contribuente potrà avvalersi dell'obbligo di comunicazione anche mediante e-mail.

Dal 21 dicembre 2021, è stato introdotto l'obbligo per il contribuente che operi in

qualità d'imprenditore e che si avvalga dell'attività di lavoratori autonomi occasionali di effettuare una comunicazione preventiva all'Ispettore competente per territorio.

La violazione dell'obbligo di comunicazione è sanabile con l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 500 e 2.500 euro per ciascun lavoratore autonomo occasionale in relazione al quale la comunicazione obbligatoria sia stata omessa o ritardata. La sanzione è comminata anche laddove il rapporto di lavoro si protraggere oltre il periodo inizialmente indicato nella comunicazione.

È stato stabilito che, con l'obbligo di indicare una durata presumibile del rapporto di lavoro occasionali scegliendo tra le sole già indicate alternative di 7, 15 o 30 giorni non può con-

ciliarsi con la natura del lavoro autonomo occasionale. Tale disposizione, infatti, non subordina la prestazione d'opera occasionale a un prestatario terminale di durata, ma prescrive vincoli diversi: che la prestazione sia svolta in collaborazione con un lavoratore autonomo proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente. Pertanto, esistono tratti paradigmatici nell'ipotesi in cui, avendo sin dall'inizio le parti individuato un termine di quattro mesi per l'esecuzione del contratto, il committente sia per questo tenuto ad adempire ad un reiterato (e vano) obbligo di comunicazione.

È stato stabilito che, nel caso di rapporto di lavoro di quattro volte, cioè ogni qual volta sia raggiunto il termine massimo di durata del rapporto (30 giorni) contemplato dalla procedura,

La compensazione del credito di imposta in beni strumentali

Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni per gli investimenti non 4.0, ovvero a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni per gli investimenti 4.0.

La possibilità di utilizzare il credito d'imposta in un'unica quota è stata estesa agli investimenti etiati effettuati fino al 31 dicembre 2021; nel caso in cui tale possibilità non sia stata sfruttata, il contribuente avrebbe co-

munato potuto scegliere di scontare il credito in tre quote annuali di pari importo.

L'utilizzabilità in un'unica quota non riguarda né il credito d'imposta per i medesimi investimenti effettuati nel 2022, né il credito d'imposta per gli investimenti in beni materiali e immateriali "Industria 4.0", per i quali il beneficiario continuerà a fruire del credito in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni per gli investimenti "Industria 4.0", per i quali il beneficiario continuerà a fruire del credito in tre quote annuali, indipendentemente dal volume dei ricavi o dei compensi conseguiti.

funzionamento incarnato dall'Ispettore, il quale opera come soggetto neutrale ed imparziale. Se la conciliazione riesce (cosa in via di massima opportuna), i termini del relativo accordo sono indicati nel protocollo di conciliazione redatto da tutti i presenti. Esso va quindi a regolamentare in via consensuale la materia che prima era oggetto di controversia.

Per contro, se il negoziato non porta purtroppo frutto e le parti restano su posizioni divergenti, il tentativo di conciliazione fallisce, per cui il procedimento si chiude con un verbale negativo. Qualora le trattative si dilungano oltre sessantgiorni (decorrenti dal deposito dell'istanza), la parte propONENTE è comunque libera di adire - se effettivamente opportuno - l'autorità giudicante, senza dover cioè attendere che il procedimento di conciliazione si conclude formalmente.

In Piemonte, la richiesta del tentativo di conciliazione va indirizzata alla Direzione Agricoltura e Cibo - Settore A1711C "Attivazione programmi relativi alle strutture delle aziende agricole e alle avversità atmosferiche", trasmettendola all'indirizzo di posta elettronica certificata struttura.revera@cert.regionepiemonte.it o tramite raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo della sede regionale territorialmente competente.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 3387740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittiutvincolato.eu

Non sono comunque soggette al tentativo obbligatorio di conciliazione né le controversie aventi ad oggetto i contratti di affitto stipulati con un conduttore non coltivatore direto, né quelle verenti sul rilascio di un fondo agricolo condotto senza titolo (ovvero senza l'esistenza di un valido contratto). Lo stesso vale per le controversie relative all'esercizio del diritto di prelazione agraria, a meno che non sussistano contestualmente eccezioni sull'eventuale rapporto di affitto da cui discende il diritto di prelazione del conduttore o da cui deriva l'esclusione della prelazione del confinante.

Passiamo agli aspetti di natura pratica. Alla luce di quanto sopra, chi intende proporre in giudizio una domanda in materia contratti agrari è tenuto, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 150/2001) ad effettuare preventivamente, nei confronti della controparte, una comunicazione a mezzo di lettera raccomandata (con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata) che deve altresì essere inol-

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBN Soc. Agr. Coop.
via Corzago - Oscimino (AL) Tel. 0142 809575

Agri 500 Soc. Agr. Coop.
via C. Colombo - Castagnole P.t.e (TO)
Tel. 011 9882856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9892580

CAPAC ZOO s.r.l.
Stabilimento di Castagnole P.t.e (TO)
Tel. 011 9886850

Vigone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0177 682128

Agricoltori del Cuneavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romane C.s.e
via Benna - Romane Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Battuta Soc. Agr. Coop.
via Ronchi - Verrès - Villarpergine (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saboglio
C.s. Terre di Verrès - Saboglio (VC) Tel. 0161 486373

Rivigoso Soc. Agr. Coop.
C.da Verrès - Rivigoso - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it



I COSTI VOLANO: RAPPORTO IN CAMERA DI COMMERCIO

Cereali e fertilizzanti, in due anni +123 e +148% in provincia di Alessandria

di Genny Notarianni

Si è svolto in Camera di Commercio Alessandria-Asti un incontro per fare il punto sulle quote dei prezzi agricoli oggi e sulle prospettive dell'economia territoriale nel medio e lungo periodo.

La situazione attuale in Ucraina sommata all'impennata dei prezzi agricoli e dei fertilizzanti nella ripresa economica post quarta ondata pandemica, incidevano sulle dinamiche di mercato già adesso, anche in modalità indiretta, legate soprattutto ai costi e ai problemi logistici e di pagamento.

Ha commentato Dario Frerandi, presidente provinciale Cia Alessandria, durante l'incontro: «Il post Covid e il controllo in Ucraina stanno sconvolgendo quotazioni e mercati e l'economia agricola rischia il coticciutto, perché le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione, tra il +120% delle bollette energetiche, il carburante alle stelle e i fertilizzanti praticamente triplicati. Ma l'agricoltura non si può fermare, è un settore strategico perché garantisce il cibo,

Listino provinciale Alessandria					
	feb- marzo 2020	feb- marzo 2021	14 marzo 2022	variaz. % 2022 su 2020	variaz. % 2022 su 2021
CEREALI (prezzi massimi a tonnellata)					
farro	214	232	400	86,9	72,4
panificabile superiore	205	223	380	89,3	76,4
panificabile	183	216	370	103,3	71,3
riso	181	216	370	104,4	71,3
grano duro	260	295	525	105,9	84,2
mais nazionale ibrido secco	163	205	390	139,3	90,2
grano	250	327	337	34,8	3,1
ORZI pesante**					
orzo pesante**	163	195	281	72,4	44,1
FERTILIZZANTI (prezzi massimi a tonnellata)					
22 febbraio 2022					
nitrato ammonico 33,5 granulare	340	375	950	180,0	136,7
nitrato ammonico 33,5 granulato	320	360	830	167,7	130,6
nitrato ammonico 27 granulare	250	310	690	176,0	122,6
nitrato ammonico 27 grigliato	240	280	670	179,2	139,3
urea 46% granulare	343	410	880	135,3	114,6
urea 46% granulato	333	400	880	133,9	112,4
cloruro di calcio (import)	320	350	705	120,3	101,4
perforato triplo 46%	320	350	705	120,3	101,4
cloruro potassico 60%	305	320	650	133,1	108,1
biammoneico 19/48	370	400	950	140,5	93,5
complesso ferriaco 15/15/15	240	280	720	131,8	89,5

Fonte: listino prezzi agricoli Camera di Commercio
*Ultima quotazione del grano il 22 febbraio 2022. € 337 massimo a tonnellata

** Ultima quotazione dell'orzo pesante il 31 gennaio 2022. € 281 massimo a tonnellata

Le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a lavorare. Sono necessarie misure che, almeno nel breve periodo, devono consentire nell'introduzione di sostegni volti a remunerare le perdite delle imprese agricole in seguito all'aumento dei costi

di produzione (misure fiscali, credito d'imposta, fondi ad hoc per la sostentabilità economica delle aziende) e interventi specifici per i compatti direttamente colpiti dalla crisi russa-ucraina (mais, zootecnia, riso, proteaginose). In particolare, bisogna: introdurre la pos-

sibilità di consolidare e/o ristrutturare il debito delle imprese agricole (mutui inclusi); eliminare immediatamente l'Iva sulla parte delle accise per il gasolio elettrico derivante dai mutui gli oneri esistenti e le addizionali sull'energia elettrica; incentivare la semina di mais (ad esempio con aiuti a ettori) anche attraverso strumenti assicurativi, in grado di

remunerare un'eventuale riduzione dei prezzi pagati agli agricoltori nei prossimi mesi rispetto ai valori attuali; introdurre deroghe e percorsi di semplificazione sia sul fronte delle agroenergie sia sul quello del recupero delle perdite produttive (ad esempio dare l'avvertimento Pac); sbloccare con urgenza le risorse del Pnrr sulle misure agro-energetiche; includere gli agricoltori tra i beneficiari del credito d'imposta introdotto nel decreto Sostegni-ter a favore delle imprese energie; monitorare e garantire un'equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare, a partire dal rispetto del quadro normativo sulle pratiche stivali; incentivare i consumi di prodotti agroalimentari attraverso inter-

venti di natura fiscale e/o sotto forma di indennizzazioni a partire dalle fasce più deboli e a rischio della popolazione*.

I prezzi attuali dei fertilizzanti si attestano sui livelli record nel mercato mondiale. A reggere i rincari più accentuati sono i produttori contenenti azoto (urea, nitrato di ammonio), che rappresentano il gruppo di fertilizzanti più importante per la concimazione delle coltivazioni; essendo ricavati dal gas naturale, hanno anche risentito dell'impennata delle quotazioni del gas stesso. Nonostante il rallentamento di inizio 2022, il prezzo dell'urea rilevato nei listini della Camera di commercio di Borgo Mezzanone registra oggi una crescita del 120% rispetto ad un anno fa. Ancor più marcato l'incremento del nitrato ammonico, che sfiora il +140%. Ma i rincari si estendono a tutto il comparto, interessando anche i fertilizzanti a base di potassio e fosforo, con rialzi su base annua del +112% per il cloruro di potassio, e del +96% per il fosfato triplo.

Il Report completo è disponibile su www.cia.it (sezione Comunicati stampa).

Vinitaly, sensazioni positive dei nostri produttori



Si è svolta dal 10 al 13 aprile la 54ª edizione del Vinitaly a Verona, il Salone Internazionale dei Vini e dei Distillati. A partecipare c'erano anche produttori della provincia di Alessandria soci Cia, che esprimono soddisfazione generale al termine della fiera.

La presenza dell'ente è stata significativa, per quanto riguarda importatori e buyers, anche dai mercati di riferimento per lo sviluppo dell'export del territorio, come quello orientale.

Le giornate più intense di lavoro sono state quelle di lunedì 11 e martedì 12 aprile, dedicate in particolar modo agli enologi e agli operatori specializzati. È stata l'occasione di ritrovare i contatti di

lavoro trascurati causa pandemia, raccontano i produttori Cia, e di far gustare i nuovi prodotti delle aziende vitivinicole alessandrine. Questa prospettiva, andata favorevolmente oltre le aspettative, dà slancio e fiducia agli imprenditori.

Al Vinitaly hanno presentato anche il direttore Cia Alessandria **Paolo Vianenghi** e il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenni**, che hanno fatto visita ai produttori associati e hanno partecipato alle iniziative dello stand Cia, nel Padiglione 10 del Piemonte, dove si sono anche incontrati con l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Siccità, Cia Alessandria: «Servono invasi e interventi strutturali»

Anche la provincia di Alessandria ha sofferto negli ultimi tre anni di un periodo di siccità, cani del precipitazioni che invece di garantire un'agricoltura sana - dovrebbero essere omogenee, costanti e prolungate nel corso dei mesi. Cia-Agricoltori Italiani Alessandria torna a chiedere alla politica azioni strutturali di gestione del territorio, come la costruzione di invasi, che servano ad un approvvigionamento idrico in caso di emergenza idrica come quella attuale, che possa garantire alle aziende agricole l'approvvigionamento di acqua e l'accesso per l'irrigazione.

La combinazione tra condizioni del terreno e portata della pioggia fa la differenza. Se compatto c'è il rischio di ristagno e, quindi, di inquinamento delle acque. Ma nella stesso tempo, se troppo arato, con poca acqua ci può solo disperdere umidità, quando servirebbe anche contenere, a beneficio della concimazione e della qualità. Senza contare, in un'Italia disastrata a livello idrogeologico, il pericolo frane per fenomeni temporaleschi estremi.

Commenta il direttore Cia Alessandria **Paolo Vianenghi**: «Come Organizzazione, ne evidenziamo l'urgenza di stringere il cerchio su questioni chiave contro il cambiamento climatico, con strumenti, più adeguati e flessibili, in ambito assicurativo e di gestione del rischio. Occorre portare a vantaggio delle imprese l'agricoltura di precisione e occuparsi della difesa attiva delle colture, incentivando investimenti in tecnologie specifiche di protezione sia tradizionali che innovative e multifunzionali».



Inaugurati gli uffici di Casale Monferrato, in memoria di Germano Patrucco

Cerimonia formale con sindaco e vescovo in ricordo dello storico dirigente Cia

Sono stati formalmente inaugurati i locali del nuovo ufficio di Zona Cia di Casale Monferrato, in corso Indipendenza 39.

L'attività è avviata nel nuovo indirizzo già da diverso tempo, in attesa di festa ed essere riconosciuto casalese per demarcazione e per il grave lutto che ha colpito l'Organizzazione nel 2021: la scomparsa, proprio un anno fa per Covid-19, dello storico dirigente **Germano Patrucco**, figura di riferimento per tutta l'agricoltura casalese.

A Patrucco la Cia ha dedicato un particolare momento durante la cerimonia di inaugurazione, con la targa in sua memoria, posizionata fuori dall'ufficio che aveva scelto per sé. Erano presenti, oltre ai dirigenti e agli agricoltori Cia, il presidente (il presidente di Zona Massimo Deambrogio), il presidente regionale Gabriele Carenni, i vicepresidenti Cinzia Cottali e Franco Piana, Gian Piero Ameleglio, il vicepresidente provinciale Massimo Ponta, anche **Silvia Patrucco**, referente di Ufficio e nipote di Germano, la moglie **Luisa** e i figli **Francesca** e **Matteo**. A tagliare il nastro inaugura dei nuovi uffici, il sindaco di Casale Monferrato **Federico Riboldi** e il vescovo monsignor **Gianni Sacchi**, che ha impartito la benedizione nei locali. Ha dichiarato Deambrogio: «Ho collaborato insieme a Germano nella scelta di questi locali in una zona strategica



Il taglio del nastro inaugura dei nuovi uffici Cia a Casale Monferrato con il sindaco Federico Riboldi e il vescovo Gianni Sacchi

e di sviluppo per la nostra attività. Sono contento di inaugurare perché sono stati fortemente voluti da tutti noi, anche se dopo un anno che ha segnato tristemente la nostra Organizzazione».

Ha aggiunto Carenni: «Una giornata di festa e di ricordo in memoria di dirigente che a Casale Monferrato ha creato prima l'Alleanza contadini, poi i Conforcoltatori e poi la Cia-Agricoltori Italiani. La Cia è al servizio degli agricoltori e delle persone, questo è un momento importante per la zona del Casalese».

«Ringrazio Cia che ha dedicato i locali a Germano - ha infine detto Luisa Patrucco - la sua mancanza è ancora molto forte, ma bisogna guardare al futuro e andare avanti ricordando i bei momenti e gli insegnamenti che ci ha lasciato».

TERME DI ACQUI «Rischio impoverimento anche per il mondo agricolo»

Cia Alessandria esprime preoccupazione per la vicenda legata al futuro delle Terme di Acqui, che rischia di causare un enorme danno a un vasto indotto, compreso quello agricolo.

La chiusura del Grand Hotel e del comparto temporaneo ricoperebbe ripercussioni all'economia locale, in relazione all'assenza di un flusso turistico e di utenti visitatori.

Commenta la presidente provinciale **Daniela Cottali**: «È un problema di continuità per tutto il territorio. In particolare, il settore agricolo propone, di riflesso, servizi ed esperienze particolarmente gradite dal pubblico teriale. Pensiamo al settore agrituristico, all'ontourismo, alle aziende che effettuano vendita diretta. Sforzi e risorse sono stati profusi anche per la creazione della nuova Strada del Vino del Gran Monferrato, che vede Acqui Terme tra i grandi protagonisti del progetto. Non valorizzare, anzi, addirittura non mantenere attivi, i punti di forza e un settore strategico come quello teriale, vanificherebbe molti traguardi raggiunti e in via di sviluppo, anche di parte agricola».

Sicurezza e Fitosanitari, corsi di formazione in partenza

Continua l'attività di formazione organizzata e curata da Cia Alessandria. In questi mesi si è avuto un notevolissimo incremento nel periodo di maggior picco del contagio, diversificando l'erogazione del servizio su strutture digitali per dare continuità all'assistenza verso le aziende, garantendo di poter espletare l'obbligo di legge.

In materia di Sicurezza, che fa capo a **Simone Nicola** (s.nicola@cia.it) Cia Alessandria ha registrato numeri importanti legati ai corsi di aggiornamento, in quanto a causa del Covid-19 stali al termine del periodo di emergenza (più di 1000 partecipanti). L'Organizzazione si è concentrata sui corsi ex-novo (per chi non aveva abilitazioni e corsi obbligatori); ora, con il termine di questo periodo (dallo scorso 31 marzo), iniziano gli aggiornamenti per gli anni 2020/2021/2022, bloccati a causa pandemica.

Le partenze ci sono corsi per:

- Nomina di Rsp (10 ore - approfondimenti tecnico-organizzativi e gestionali, processi operativi, di gestione e processi operativi, fonsi di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- Nomina di addetto a rispon-



sballe Primo soccorso (4 ore)

- Nomina di addetto responsabile Antincendio (5 ore - principi sulla combustione e l'incendio; le sostanze estinguenti; triangolo della combustione; le principali cause di un incendio; rischi alle persone in caso di incendio; principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi; via di esodo; procedure adottate quando si scopre un incendio o in caso di allarme; procedure per le eventuali fughe con vigili del fuoco; attrezzature ed impianti di segnalazione; sistemi di allarme; segnalazione di sicurezza; illuminazione di emergenza);

Per informazioni sullo svolgimento dei corsi relativi ai cosiddetti "Patentini fitosanitari", contattare **Sonia Perico**, scrivendo a s.perico@cia.it.

Peste suina africana: ancora casi, definiti i primi provvedimenti

Continuano a salire i casi di cassa seccata da Peste suina africana (Ps) nel Piemonte e in Liguria, come dimostrano i bollettini giornalieri emessi dall'Istituto Sperimentale Zooprotettivo, dopo il primo caso verificato lo scorso 6 gennaio.

Nel frattempo l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha dichiarato di stanziare 1,8 milioni di euro di aiuti straordinari a ristoro dei danni subiti dalle aziende piemontesi suinicole operate nelle zone riconosciute dalla Peste suina africana. Il contributo regionale è finalizzato a ricoprire le perdite di reddito dovute al deprezzamento



Il senatore Massimo Berutti e il presidente di Cia Alessandria Daniela Cottali

mento dei capi macellati a causa della Ps e per il diviato di ripopolamento per sei mesi dopo l'abbattimento a causa della Ps. Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale del Piemonte, diventerà operativo dopo il parere di approvazione della Commissione europea.

Anche il senatore **Massimo Berutti** è intervenuto in Assemblea al Senato con una relazione sul problema della caccia e del ripopolamento della fauna selvatica sul territorio. Ha dichiarato Berutti: «Bene che si stiano inseriti dei fondi nel decreto-legge sostegni ter, che si sia nominato un commissario straordinario competente, che le Regioni siano state messe in condizioni di operare. Sarei però più di più per sostenere i territori e le fi-

liere, ed evitare che si aggiungano emergenze su emergenze e eventuali misure sproporzionate per un problema che è serio e che deve essere trattato come tale, ma senza misure insostenibili. Sostegni imponenti e una modifica alla legge sulla caccia sono le soluzioni, sia nel breve che nel lungo periodo per evitare che ogni anno le persone non vengano di nuovo penalizzate per le misure sulle catture e il ripopolamento delle specie selvatiche».

Nelle scorse settimane si è verificato un caso di cronaca a Perugia relativo alla morte di una giovane per influenza suina. Cia Alessandria ricorda che l'influenza suina non ha nulla a che vedere con la Peste suina e non ci sono correlazioni tra i fenomeni.



Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura

IL CORSO Promosso dall'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato con Cia Asti e Piam

Migranti custodi dei Vigneti Unesco

Coinvolti in lezioni teoriche e pratiche 12 rifugiati provenienti da Afganistan, Pakistan, Gambia e Nigeria

Ali dal Pakistan, Kelvin dalla Nigeria, Ibrahima dal Gambia, Ismail dall'Afghanistan. Sono alcuni dei giovani stranieri che si sono cimentati con il primo corso di conoscenza e cura della vite promosso dal sito Unesco Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato e realizzato dai tecnici della Cia-Agricoltori Italiani di Asti. L'iniziativa si è svolta nei giorni scorsi a Villa Quaglina, la tenuta agricola alle porte di Asti, dove il Piam onlus accoglie i migranti promuovendo nel contempo programmi di agricoltura etica e sociale.

Il corso ha coinvolto una dozzina di richiedenti asilo e rifugiati inseriti nel progetto Promosso dalla Rete Sal - Sistema Accoglienza e Integrazione che vede come capofila il Comune di Asti e il Piam gestore.

«La finalità - spiega Alberto Mossino, presidente di Piam, è quella di favorire l'inclusione sociale dei migranti attraverso l'accoglienza, la formazione e il lavoro».

Il programma curato da Marco Pipitone, enologo direttore della Cia, e da Francesca Serra, agronoma del servizio tecnico Cia, ha affrontato la fisiologia e la botanica della vite, nozioni teoriche e pratiche di potatura, nozioni di meccanica agraria generale, strategie per una viticoltura sempre più eco-sostenibile, norme igieniche, esercitazioni e dimostrazioni pratiche.

Assistiti da un interprete e da Simona Povigna, docente di italiano per stranieri che collabora con il



Alcune immagini del corso nell'aula e nel vigneto di Villa Quaglina: con il gruppo degli allievi, Marco Pipitone (direttore Cia) e Francesca Serra (tecnico Cia)

Marco Pipitone, i ragazzi hanno affrontato le lezioni in aula con video e lezioni e dispense ideate per loro e attività pratiche nel vigneto sperimentale di Villa Quaglina.

«La partecipazione e l'interesse sono stati superiori alle aspettative - commenta Marco Pipitone - i ragazzi ci hanno fatto molto domande sullo stato vegetativo della vite, sulle malattie più diffuse, sulle tecniche di potatura, ecc. In questo si è aggiunto un modulo culturale rivolto alla conoscenza dei Paesaggi Vitivinicoli del sud Piemonte».

Di fatto compresa tra i 25 e i 39 anni, i ragazzi erano per lo più alle prime armi con le pratiche agricole, solo due di loro avevano già lavorato nelle vigne: Ibrahima nel Gambia, in occasione dell'ultima vendemmia e Sherman in Austria.

Gianfranco Comaschi e

di tutte è la fuga da contesti di guerra e fame. I ragazzi hanno imparato a piedi milometri e migliaia di chilometri, attraversando la Turchia, la Grecia e i Balcani fino alla frontiera italiana. «Hanno tanta voglia di imparare e vorrebbero restare a lavorare in Italia, sono molti colpiti e affascinati dai paesaggi vitati», commenta Simona Povigna.

«Abbiamo un grande bisogno di una vera agricoltura che si adatta a un mercato - sottolinea Marco Capra, presidente di Cia Asti - pochi sono i giovani astigiani che vogliono dedicarsi al mondo agricolo ed è importante ricordare che senza la manodopera straniera le nostre aziende non avrebbero un futuro. Favorire l'integrazione con percorsi culturali e professionali è una strada obbligata per la sostenibilità del territorio dal punto di vista economico e sociale».

Il filo rosso che lega le storie

di Roberto Cerrato, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe - Roero e Monferrato concludono: «La nutella dell'autenticità di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione nel sito Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte», finanziato con la Legge 77/2006, ci ha consentito di insegnare, in collaborazione con il mondo agricolo che è parte integrante e risorsa indispensabile per il mantenimento del nostro sito Unesco. E nostro intento attivare una collaborazione sempre più forte con i Comuni e le risorse del territorio per fare in modo che i "custodi delle vigne", sempre più spesso stranieri, possano trovare un inquadramento professionale e nello stesso tempo comprendere il valore del contesto in cui sono inseriti».

Corsi obbligatori per la sicurezza

Nei primi giorni di maggio Cia Asti darà l'avvio al nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. «Con la fine dello stato di emergenza per il Coronavirus (il 31 marzo scorso) è scaduta la proroga della validità per gli attestati in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro che erano in scadenza negli anni 2020 e 2021», ricorda il direttore Marco Pipitone.

Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per tutte le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria.

Sono tenute al rispetto di tutta la normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece escluse dall'obbligo le ditte individuali, senza dipendenti e senza coadiuvanti.

I soci con certificati scaduti sono invitati a contattare al più presto gli uffici e i recapiti Cia che provvederanno a iscrivere l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza.



Emergenza cinghiali ancora in alto mare: Cia sollecita la caccia e i ristori

«Il piano regionale per il contenimento della fauna selvatica e della caccia, in particolare dei cinghiali procede con lentezza a dir poco esasperante. Come preannunciato il ciclo delle fioriture rende la caccia più difficoltosa mentre i cinghiali compromettono ancora una volta semine in corso. Siamo seriamente meditando di intervenire sul fronte giudiziario chiamando in causa le autorità competenti per le inefficienze e i ritardi», Marco Pipitone, direttore di Cia Asti, alza il tono della protesta contro l'immobilitismo che danneggia le aziende agricole da troppi anni.

Le recinzioni che la Regione ha deciso di installare su indicazione della Ue non sono la soluzione al problema. «Pur condividendo la necessità di isolare la zona infetta abbiamo forti dubbi sull'efficacia di

un territorio collinare priva di manutenzione coperto dai rovi e non dotato di tecnologia dell'igiene sanitaria la "linea Maginot" finirà per depauperare un'area confinante con territori riconosciuti patrimonio dell'umanità», denuncia Pipitone.

Cia Asti insiste invece sui ristori dovuti agli agricoltori e sullo stanziamento di indennizzi ai cacciatori. «Non si può pensare di lasciare la gestione di una emergenza sanitaria ad interventi di volontari cacciatori che, anche in venatorio senza prevedere rimborsi almeno delle spese vive degli abbattimenti. In questa fase emergenziale serve almeno un contributo di 50 euro per cinghiale abbattuto. Con un fondo di poco più di 2 milioni di euro (circa molo al disotto di viene pagato annualmente dalla Regione Piemonte per i danni alle colture) si

potrebbe risolvere il problema», propone Pipitone.

Cia chiede inoltre che vengano rivisti i criteri con cui vengono riconosciuti i danni provocati dalla fauna selvatica. Attualmente vengono prese a riferimento le rese degli ultimi 3 anni calcolate da Ismea. «Con l'avvento della guerra e la conseguente crisi economica, tutti i prezzi dei concimi, carburanti, semenza sono saliti alle stelle - denuncia il direttore di Cia Asti - chiediamo quindi che a partire da questa campagna vengano utilizzati criteri più aggiornati dei prodotti fissati dalla Camera di Commercio».

Nella partita dei risarcimenti vanno inoltre considerati i danni provocati dal mancato ripopolamento dei suini nelle stalle che in estate provocherà non pochi danni alle aziende agricole, alle agrimacellerie e agli agriturismi.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

La patata, dal Sudamerica il tubero buono per tutte le stagioni

di Giancarlo Sattanino

Non si può parlare di stagionalità delle patate perché una volta raccolte, da settembre in avanti di solito, si possono conservare molto bene per mesi a patto di tenerle al fresco e buoni livelli di umidità. La patata nasce in Sudamerica, dove ancora oggi esiste in una gran quantità di forme e colori. Giunge in Europa dove tutte le piante tuberose sono velenose, per cui per molti anni avrà un impiego soltanto ornamentale (anche la patata è velenosa, ma soltanto nella parte aerea, radice e fiori).

In seguito agli sforzi di alcuni botanici, Parmentier tanto per citare il più noto, si inizia finalmente a usare la patata per l'alimentazione e in breve, visto il suo grande valore calorico e nutrizionale, diventa addirittura insostituibile, come in Irlanda alla fine del Seicento. Qui infatti salvò milioni di persone dalla morte per fame a causa di una spaventosa carestia. Tuttavia il suo consumo era ancora sporadico e limitato alle classi più povere finché il famoso cuoco francese Marie-Antoine Carême mise a punto nell'800 una ricetta di crocchette di patate: la patata fu ammessa così anche alla mensa

dei ricchi.

Come cucinarla?

Proporre subito un piatto ormai universale anche nel nostro Piemonte ebbene immediato successo: gli **gnocchi**. Il segreto per cucinare i gnocchi? Esse devono farci possibile e questo si può ottenere utilizzando pasto con molto amido e poca umidità; inoltre sarebbe bene usare patate con dimensioni molto simili per evitare che in cottura alcune si fessurino facendo entrare acqua. La

semplice equazione è: più acqua uguale più farina, e più farina uguale meno gusto di patata. Come condire i nostri gnocchi? Certamente basati sul formaggio, magari sotto forma di fonduta ma la ricetta tradizionale piemontese li vuole con il ricco sugo di salsiccia. Altro uso tradizionale della patata è il **purè**, ma c'è purè e purè. Il purè non è una patata schiacciata con un po' di olio. Per essere un vero purè dovremo aggiungere alle

patate lessate con la buccia e poi sbucciare, latte caldo, burro, parmigiano e noce moscata.

Senza dubbio la patata si sposa benissimo con il formaggio come per esempio nel napoletano gateno o, meglio ancora **gnocchi**. Praticamente esse schiacciate e le altermiamo a cubetti di mortadella, prosciutto e mozzarella, ricopriamo ancora con patate lessate; per ottenere una croccante crosticina cospargiamo di parmigiano e qualche fiocchetto di



burro, lo stesso burro che abbiamo usato per unire la teglia in cui cuoceremo il gatto al forno. A

casa nostra una variante: inseriamo all'interno uno strato di melanzane fritte e usiamo al posto della mozzarella la rasciera.

E per finire ancora una ricetta di origine napoletana: **pasta e provola**. Partiamo con un piccolo soffritto di sedano, cipolla e carota in poco olio; intanto abbiamo preparato le patate, sbucciare e tagliate a cubetti che si aggiungono al soffritto per 5 minuti. Si copre il tutto con acqua calda, non bollente, e si porta a cottura. Si aggiunge il sale e poi la pasta (minali) e si ripete la sequenza fino a mani, mano che si consuma; quando la pasta sarà ben cotta spegniamo il fuoco mantecando con provola affumicata a cubetti e parmigiano reggiano gratugiato. Si lascia riposare qualche minuto e si porta in tavola.



VITICOLTURA

Al Vinitaly voglia di ripartenza, anche per i produttori astigiani

Dopo due anni di pausa forzata per colpa della pandemia, tra i padiglioni del Vinitaly si è respirata tanta voglia di ripartenza e altrettanta consapevolezza che il futuro non sarà in discesa.

Gli espositori astigiani - oltre 150 tra spazi singoli e stand istituzionali - si sono armati delle migliori energie per accogliere buyer e importatori. Tra gli stand del Padiglione 10 anche quello di Cia-Agricoltori Italiani con delegazioni di viticoltori di tutta Italia. Per l'astigiano era presente l'azienda Vincenzo Amerio di Moasca con i figli **Marco** e **Danilo** (nella foto).

L'affluenza di visitatori è stata superiore alle aspettative e soprattutto molto qualificata. Tanti i buyer da Europa (soprattutto paesi del Nord) e Usa, più scarse le presenze dall'Asia, complice il lockdown per durante in Cina. Decisamente in salita rispetto al passato i costi della flera, con qualche disservizio di troppo.

PROTEGGIAMO I TUOI RISPARMI E COSTRUIAMO VALORE PER IL TUO FUTURO.

Scegli la qualità della nostra consulenza:
il miglior alleato
per i tuoi investimenti.



BANCA DI ASTI



INTERVISTA AL PRESIDENTE CIA NOVARA-VERCELLI-VCO ELETTO LO SCORSO GENNAIO

Padovani: «Priorità da risolvere, dialogo con la politica e il rapporto tra le province Cia, su cui possiamo fare di più»

di Genny Notarianni

Andrea Padovani, 60 anni, imprenditore agricolo filiale di un'azienda florivaiistica con sede a Nebbiuno è in carica da tre mesi alla presidenza interprovinciale della Cia di Novara - **Vercelli - Verbano Cusio Ossola** e alla guida dell'Organizzazione, con un prossimo quattro anni (con possibilità di conferma per altri quattro). Facciamo il punto della situazione dell'ui, in un momento delicato per l'agricoltura del territorio.

fattore importante. Il confronto con la Russia e Ucraina che coinvolge in quanto le maggiori importazioni di grano, ma come a dirsi proprio a corrispondere, e la mancanza di approvvigionamento costituisce una grossa preoccupazione. Tuttavia, da questo si traggono due conseguenze. Tutt'anzitutto, la rientra a lungo e in questo momento si somma all'in certezza delle semine: non piove, il prezzo dei concimini è alle stelle, gli agricoltori stanno valutando come e

Presidente, assume la guida interprovinciale in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura, tra rincari, siccità e scarsità delle materie prime. Come affrontare tutto questo?

tutto questo:
«È un momento difficile per l'agricoltura e la società»

PERIODICALS RECEIVED

intera. Ma comprendere quali sono i problemi è un fattore importante. Il conflitto tra Russia e Ucraina che coinvolge in quanto le maggiori importazioni di grano, ma è anche un arretrato proprio e la mancanza di approvvigionamento costituisce una grossa incognita per il mondo agricolo. Temiamo che questa situazione durerà a lungo e in questo momento si somma la incertezza delle salse: nel corso della giornata di venerdì, gli agricoltori stanno valutando come fare a cosa seminare. Come Giacomo abbiamo il ruolo di rappresentare i problemi e le soluzioni del mondo agricolo, e chi ha potere di azione e strumenti adeguati può arrivare ad una risoluzione, cioè la politica. Siamo gli interlocutori tra impresa e politica».

Quali sono le priorità a cui partire?

«In questo momento uno dei problemi più urgenti, su cui però la politica è immobile da anni, è la fauna selvatica, che si lega alla Peste suina africana (che coinvolge però, al momento, la sola zona dell'Alessandria). Un altro tema è la gestione dell'acqua, che consente l'irrigazione, e che in tempo di siccità chiediamo alla politica di sollecitare i gestori delle risorse idriche a lasciarne la maggiore quantità possibile alle agricoltori. Un altro argomento di interesse immediato, che riguarda la zona del Novarese, è la nuova legge degli affitti dei terreni agricoli in relazione alla costruzione del nuovo ospedale».

Il comparto risicolo vive una fase incerta a causa della scarsità delle risorse

idriche. Cia come affronta questa difficoltà?

«Come anticipato prima, siamo portavoce verso chi ha ruoli di azione. Chiediamo ai Consorzi di rendere possibile l'approvvigionamento di acqua nella misura maggiore da destinare all'agricoltura. L'acqua utilizzata da noi non è sprecata, ma anzi risparmiata, perché torna ad alimentare le falde, e la dispersione nei fiumi e quindi nel mare diventa un processo più lento. L'agricoltura genera una sorta di effetto di bacino idrico, che va valorizzato».

va valorizzato?».
Il comparto florovivaistico, in cui Lei opera, che momento sta attraversando? «È un momento molto positivo, senza precedenti. Dopo due anni di buio, adesso tutti vogliono comprare piante e fiori per i

A portrait of a man with curly, light brown hair and glasses, wearing a dark jacket and a green lanyard. He is smiling and looking towards the camera.

Andrea Padovani, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco

loro giardini, la ripresa è totale. Tutti i nostri produttori stanno lavorando bene e stanno esaurendo i magazzini.

magazzini». Parlando invece di struttura, che Organizzazione ha trovato, in fatto di collaboratori e funzionamento?

«Meglio di quanto mi aspettassi, anche se conoscevo già persone, ambienti e funzionamento, attraverso il mio ruolo in Giunta negli scorsi quattro anni. Il personale è preparato, i conti e l'amministrazione sono a posto, i rapporti sono buoni, l'organizzazione

e efficiente. Quindi i miei complimenti al mio predecessore **Manrico Brusia** e al direttore, ancora in carica, **Daniele Botti**. Per quanto riguarda la Cia regionale è caratterizzata da un presidente, **Giovanni Carenni**, che è un fuoco l'artificio continuo! È molto presente, attento e rende sempre tutti molto partecipi. Credo però che bisogna lavorare di più sui rapporti tra le province del Llemonte, dovrebbe esserci più legame, perché l'agricoltura è una tema regionale, prima che provinciale.

PNRR Verranno investiti 1,2 miliardi di euro per le aziende agricole, i nostri uffici a disposizione per approfondimenti **Parco Agrisolare: tutte le novità in attesa del bando**

L'autonomia del Paese Italia sul fronte energetico ha assunto, in seguito all'invasione Russa dell'Ucraina, un rilievo strategico assoluto. Gas e petrolio acquistati sui mercati internazionali, molto spesso da Stati con interessi non proprio corrispondenti ai nostri, devono essere

progressivamente ridotti. Si inquadra in questa strategia la scelta di investire 1,5 miliardi di euro di risorse del Pnri nella misura Parco Agrisole, destinati per 1,2 miliardi alle aziende agricole e per 300 milioni alle imprese agroindustriali, definito dal Decreto Ministeriale del Mi-paaf di aprile. In attesa del bando che disciplinerà le modalità di presentazione delle domande in uscita nei prossimi mesi, vediamo le principali caratteristiche di questa misura che finanzierebbe l'installazione sui tetti delle aziende agricole di ren-

delle aziende agricole di pannelli fotovoltaici. L'obiettivo del bando è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola compreso quello familiare. La vendita di energia elettrica è consentita nella rete purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. In particolare si



intende selezionare e finanziare progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola (categoria catastale D10), ivi compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica. Possono anche essere eseguiti uno o

più interventi di riqualificazione ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture: rimozione e smaltimento dell'amiante (o, se del caso, dell'eternit) dai tetti; realizzazione dell'isolamento termico dei tetti; realizzazione di un sistema di aeratione connesso alla sostituzione del tetto (intercambiatore).

pedine d'aria). Sono considerate ammissibili le spese sostenute per: acquisto e posa di moduli fotovoltaici, inverter, software di gestione, ulteriori componenti di impianto, spese di progettazione; sistemi di accumulo; fornitura e messa in opera dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi.

ti; costi di connessione alla rete. Potranno beneficiare di questa opportunità gli Imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria, mentre sono esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità Iva, aventi un volume di affari annuo inferiore a 7.000 euro.

Agli interventi ammessi e realizzati è riconosciuto un finanziamento in conto capitale (fondo perso) del 40% cui si aggiunge un ulteriore 20% per le imprese condotte dai giovani agricoltori o gli agricoltori che si sono insediati nei cinque anni precedenti la data della domanda di aiuto; per gli investimenti collettivi, come impianti di mazzaginaggio utilizzati da un gruppo di agricoltori o impianti di condizionamento dei prodotti agricoli per la vendita; per gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Le domande potranno essere presentate solo dopo l'uscita del bando prevista nei prossimi mesi. Gli uffici Cia sono a disposizione per ulteriori approfondimenti.

Il commento di Leonardo Gili, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia

di **Daniele Botti**

Mentre scriviamo si sta ultimando un documento da inviare alle Autorità nazionali e regionali con il quale si pone evidenza alla situazione di estrema difficoltà che sta attraversando il comparto agricolo piemontese nell'annata in corso, che si preannuncia come la peggiore da almeno vent'anni in tema "acqua". Lo scenario vede la carenza quasi totale della risorsa idrica, oltre al 95-90% di riduzione dei fiumi, i quali, che mette a rischio, in tutto perduto il perito di sicurezza, la produzione agricola.

La crisi in atto colpisce in particolare modo il territorio piemontese e lombardo, che da soli contribuiscono alla produzione agricola nazionale per quasi la totalità: basti pensare che nelle province di Vercelli, Biella, Novara e Pavia si produce circa il 50% del riso italiano. Questa crisi ha coinvolto migliaia di aziende di lavoratori del settore e le organizzazioni di rappresentanza, tra cui il comparto dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, che potrebbero non essere in grado di far fronte alle spese sostenute per le semine, i diserbati, i fertilizzanti, le preparazioni dei suoli e delle reti di irrigazione e il pagamento dei lavoratori. La crisi sui diritti sostenibili idrici della risorsa idrica non consentirà neppure di far fronte agli obblighi

Siccità: siamo molto vicini allo stato di calamità



blighi derivanti dai sostegni ottenuti dalla Comunità europea e miranti alla sostegna dell'ambiente. Alla luce di tutto questo, il documento in fase di predisposizione per la richiesta dello stato di calamità naturale suggerisce e propone specifiche misure di aiuto legate agli obblighi derivanti dalla vigente legislazione in materia di conce-

sioni di derivazione d'acqua pubblica (Dm, Dc); piani di riparto della risorsa idrica nei bacini idrografici che privileggino l'utilizzo agricolo, con protocolli e obblighi per i gestori degli invasi montani idroelettrici gestiscono il rilascio con-

tegrazione per il mancato reddito delle imprese agricole eventualmente cagionate dalla siccità; azioni di supporto economico dei consorzi d'irrigazione a risotto della eventuale ridotta contribuzione da parte degli utenti agricoli; deroghe e so-spensioni temporanee degli obblighi per la aziende agricole che aderiscono a specifiche misure in ambito Par-

o Pac che vedono l'impossibilità di essere poste in essere in conseguenza della siccità in atto, ricorrendo allo strumento di Causa di forza maggiore o Circostanze eccezionali; linee guida e approvare i piani di riparto dell'acqua idrica per i bacini dei consorzi d'irrigazione e bonifica stabilendo le risorse e le modalità di compen-

sazione dei danni derivanti dalla mancata disponibilità d'acqua irrigua.

Commenta **Leonardo Gili**, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese: «Avanzare la richiesta dello stato di calamità naturale è fondamentale perché la situazione idrica è ormai davvero molto critica. Ma questa emergenza necessita interventi radicali e permanenti in ambito infrastrutturale. In Italia piovono 302 miliardi di metri cubi all'anno (16 nelle province di Biella e Vercellese), 11 milioni sono quelli trattenuti. Insomma: piove, ma l'acqua non resta. La situazione di carenza idrica è diventata cronica, aggravata da condizioni di particolare situazione atmosferica. Rischiamo la desertificazione e le piogge diuviali porteranno danni idrogeologici drammatici. Inoltre, è da ripensare il ruolo degli agricoltori, che non va visto solo come il produttore di derrate alimentari, ma è il primo mantenitore del territorio e il vero tutore delle calamità. Il suo sostegno deve andare anche in questa direzione. Per concludere: basta la richiesta dello stato di calamità naturale, ma si deve agire contestualmente con un piano industriale programmato e territoriale in cui si analizzino le problematiche di riqualificazione delle infrastrutture. Non possiamo più rimandare».

FAUNA SELVATICA Pubblicati i dati della Regione su denunce e perizie

Danni "esplosi" nel Novarese

Provincia	2020	2020	2021	2021
	Procedimenti	Periziatò €	Procedimenti	Periziatò €
NOVARA	353	382.402,19	593	689.646,21
VCO	94	151.113,73	115	166.532,20
VERCELLI	212	15.988,52	229	24.331,18

Situazione "danni da fauna selvatica" esplosa, soprattutto nel Novarese, a seguito del Covid-19. Come Cia aveva previsto e annunciato, si è avverata la situazione di gravità estrema nelle campagne del territorio, a seguito delle misure di prevenzione anti-contagio che hanno sospeso a lungo l'attività venatoria e bloccato il traffico durante l'emergenza sanitaria. Tutto questo ha portato a una forte l'organizzazione di chi voleva segnalare agli Organi competenti, la riproduzione in maniera ancora più incontrollata degli ungulati, in particolare cinghiali e caprioli, che si sono inoltre avvicinati sempre più ai centri urbani e nella campagna che costituisce la prima cintura esterna alla città.

A dirlo sono i numeri: sono stati diffusi i dati della Regione Piemonte completati al 31/12/21, divisi per province. I parametri descrittivi sono il numero dei procedimenti e l'importo periziativo. Tutto tracciato nero su bianco ma, ribadiamo, si tratta di dati sommestimati in quanto non tutti gli agricoltori hanno segnalato denuncia per aprire un procedimento. Quindi il quadro, nei fatti, è ancora più grave. In sintesi, secondo il rapporto diffuso, emerge in particolare l'impennata di denunce e danni registrati in provincia di Novara, aumentati quasi del doppio nell'ultimo biennio: incrementati, meno veritierigamente ma comunque con trend in crescita, anche i casi e gli importi per le province di Vercelli (specie in Valsesia) e del

Verbano-Cusio-Ossola.

Nel dettaglio (come da tabella), a Novara ci sono stati 353 casi denunciati nel 2020 per un importo di danno periziativo di circa 382 mila euro, ma al 31 dicembre 2021 la situazione è quasi raddoppiata: 593 procedimenti registrati, per un importo di circa 690 mila euro.

Nel Vco, le denunce di danno processate sono salite dal 2020 a 115 nel 2021, con importi relativi periziativi di 151 mila e 166 mila euro per ciascun anno relativo.

A Vercelli non è andata meglio: 212 procedimenti nel 2020 e 229 nel 2021, con importi periziativi di 16 mila e 24 mila euro. Per quanto riguarda le specie, il problema principale è riscontrato dalla presenza dei cinghiali che, su base regionale, rappresenta circa l'80% del numero di procedimenti amministrativi: 6.229 i casi registrati in Piemonte nel 2021 su un totale di 8.016 (corvidi, caprioli e roditori, sono le altre specie che causano danni rilevanti). Gli etati relativi ai danni da cinghiale sono circa 40 mila.

Senza trascinare il fatto che oltre al danno in sé, la perdita della produzione agricola, il rischio dell'incolmabilità pubblica, la fauna selvatica non gestita e incontrollata dagli Enti competenti possa anche tradursi in emergenze di altro tipo, come il caso della Peste suina africana in provincia di Alessandria - tristemente - insegnano.

Torna la Fiera di Oleggio: iscrizioni aperte in Cia



Uno scatto alla Fiera di Oleggio del 2019

Sabato 4 giugno l'agricoltura tornerà a prendersi il ruolo da protagonista a Oleggio. Nell'area tra il centro cittadino del comune e il parco di Villa Calini, torna il mercato agricolo organizzato con il patrocinio del Comune di Oleggio e delle maggiori Organizzazioni sindacali agricole, tra cui Cia. Un'edizione straordinaria, una vera e propria anteprima in attesa del 10 settembre, data in cui tornerà la fiera agricola ufficiale. Un segnale importante per riconoscere, dopo due anni di blocco delle attività commerciali a causa pandemica, un segnale di ottimismo e ripartenza.

La tradizionale fiera del 1° maggio, con oltre 200 espositori, è organizzata da oltre 20 anni e ha sempre contagiato la partecipazione di migliaia di visitatori, propendendo come una delle maggiori fiere nel panorama regionale.

La Fiera di Oleggio ha promosso il territorio e valorizzato il comparto agricolo, i partecipanti hanno potuto incontrare i prodotti delle proprie aziende agricole, tra cui salumi, formaggi, miele e prodotti locali: gli allevatori hanno esposto i migliori capi bovini partecipando alla fiera zootechnica integrata alla stessa.

Sabato 4 giugno è prevista la partecipazione di aziende agricole del territorio con l'allestimento di stand per la somministrazione di pasti e bevande all'interno dei quali i visitatori potranno sorseggiare i piatti della tradizione locale preparati dal Banabòck. Visto il numero limitato dei posti per questa anteprima, invitiamo le aziende che intendono partecipare ad affrettarsi a presentare la richiesta di iscrizione presso gli uffici Cia al numero 349/7080622 (Riccardo Genovese).

AGRITOUR Si è concluso nel Pinerolese il progetto di promozione degli agriturismi Cia con giornalisti e operatori

L'agricoltura nutre il corpo e la mente

«Geniùità, accoglienza e sostenibilità ambientale sono le nostre carte vincenti. Fare rete con il territorio è fondamentale»

«Se il turismo, così come la sostenibilità ambientale, stanno diventando sempre più parti integranti dell'attività agricola, le aziende del settore primario non possono non attrezzarsi per comunicare il loro lavoro e i loro prodotti ai primi ospiti degli "agritour", con giornalisti e operatori turistici enogastronomici, conclusosi il 21 marzo nel Pinerolese, dopo aver fatto tappa nel Chierese, lo ha ampiamente dimostrato, con risultati davvero molto incoraggianti».

Così **Elena Massarenti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, commenta soddisfatta l'esito dell'iniziativa promossa dall'Organizzazione per promuovere l'attività delle aziende agricole sul territorio, in abbinamento a enogastronomia e turismo.

«I consumatori sono interessati al tema del cibo e dell'agricoltura - continua Massarenti -; sappiamo chi sul fronte agricolo vince chi perde. Per questo una narrativa diversa, non solo alle aspettative del pubblico, ma anche alle reali esperienze vissute nella quotidianità del lavoro, senza dare nulla per scontato. Geniùità, semplicità e sostenibilità ambientale sono le carte vincenti. In questi anni, molti agriturismi hanno compiuto passi da gigante sul piano dell'offerta complessiva dei servizi di accoglienza, come dimostra-



no le lusinghiere recenti sfilate ottenute dalle strutture visitate durante gli "agritour". Si tratterà

ORGANIZZAZIONE

Elena Micheletto nuova responsabile Torino Ovest

Elena Micheletto, 41 anni, attuale referente dell'Ufficio buste paga di Pinerolo e Carmagnola di Cia Agricoltori delle Alpi, è la nuova responsabile dell'Area Torino Ovest (Pinerolo, valle Chisone, Pellice, Germanasca e Susa) dell'Organizzazione, al posto del dimissionario **Paolo Sambrelli**, con decorrenza dal 2 maggio. Rientrano nelle competenze territoriali dell'Area anche le sedi di Almese e Torre Pellice.

«Ringrazio Paolo Sambrelli per il lavoro svolto in questi anni - dichiara il direttore di Cia delle Alpi, **Luigi Andreis** -; il Pinerolese rappresenta da sempre una zona di primario interesse per la nostra Organizzazione, con una forza associativa che ne dimostra il radicamento sul territorio. La scelta di Elena Micheletto, con al suo attivo oltre quindici anni di esperienza nel mondo Cia, va nella direzione di prestare la migliore attenzione alle necessità dei soci, nel continuo aggiornamento e potenziamento dei servizi alle imprese agricole e alle persone».



Elena Micheletto

Espressioni di gratitudine per il suo operato vengono pronunciate dal direttore Andreis anche nei confronti di **Valentino Almone**, tecnico Caa (Centro assistenza agricola) di Cirié che ha da poco lasciato il servizio in Cia Agricoltori delle Alpi.

percorsi studiati su misura per le aziende agricole del territorio».

Nello specifico del tour pinerolese, il gruppo di giornalisti e operatori del settore turistico è stato accompagnato in un viaggio in tre tappe che ha fatto pomerio su altrettanti agri-

turismi: «Dai Dellerba» a Pinerolo, «Cascina Dujs» a Pliossasco e «Cascina Gorgia» di Orbassano. Accanto all'enogastronomia, sono state proposte visite guidate alla basilica di San Maurizio, con passeggiata nel centro storico di Pinerolo, e agli interni e gior-

dini di Villa Lajolo, a Piossasco.

«Fare rete con il patrimonio culturale e associativo del territorio è fondamentale - conclude Massarenti -; gli assistenti dimostrano di saper offrire non solo cibo per il corpo, ma anche per la mente».

L'EVENTO Entusiasmo e partecipazione per il primo appuntamento in val di Lanzo, con 94 capi in gara

IL GRAN RITORNO DELLE "REGINE" A CAFASSE

Grande entusiasmo e partecipazione per l'appassionante ritorno delle "regine" in val di Lanzo. Il primo appuntamento con le "battaglie" si è svolto con successo domenica 3 aprile a Cafasse, con 94 capi in gara. Organizzata dalla ditta agricola di Fratelli Almone (21 capi), Lanzo (25 settembre), e San Francesco (domenica 2 ottobre), con il gran finale delle Valli di Lanzo a Cantoira, domenica 16 ottobre. «È stato un confronto molto coinvolgente - commenta **Gianni Bollone**, responsabile dell'Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi -; una dimostrazione che le tradizioni agricole sono ancora ben

radicate nel territorio. Soprattutto è incoraggiante la partecipazione dei giovani, un ritorno alla cultura del settore primario che fa ben sperare per il futuro».

Sul piano agonistico della competizione, ecco la classifica generale delle "regine" di Cafasse:

Prima categoria (oltre 561 kg) Murina (Fratelli Almone, San Francesco al Campo)

Seconda categoria (511-560 kg)

Zara (Bruno Debernardi, Nole)

Terza categoria (fino a 510 kg)

Berlin (Bruno Vottero Reis, Lemie)

Quarta categoria (Pesanti) Feisan (Fiorenzo Benedetti, Balangero)

Quarta categoria (Leggere) Poesia (Fratelli Girardi, Cafasse)

Quinta categoria (Media)

Venise (Livio Saccomà, San Francesco al Campo)

Quinta categoria (Leggere) Biriba (Fratelli Girardi, Cafasse)

Bovina più pesante

La bovina più pesante è risultata Miss (698 kg) dell'allevatore Davide Blessetti.



Murina dei Fratelli Almone



Zara di Bruno Debernardi



Berlin di Bruno Vottero Reis



LA MANIFESTAZIONE L'allarme di Cia Agricoltori delle Alpi al mercato contadino di Torino

In piazza per salvare il cibo e il lavoro

Il presidente Rossotto: «No all'agricoltura fantasma, il consumatore sia consapevole di cosa sta accadendo»

Perché sono sparite le zucchine dal mercato? Perché le stalle rischiano di chiudere? Quale è l'impatto sul prezzo dei latte? Cia Agricoltori delle Alpi ha voluto rivolgersi direttamente ai consumatori, alle istituzioni e ai giornalisti attraverso un incontro pubblico svolto domenica 10 aprile al mercato contadino di piazza Palazzo di Città a Torino per spiegare cosa sta accadendo all'agricoltura.

«L'agricoltura sta perdendo dei pezzi» - ha esordito il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** - «e non solo. Ci sono a rischio di sparizione, diventeranno fantasma, se non si avrà la consapevolezza della grave situazione in cui è improvvisamente precipitato il comparto primario».

Il primo problema è il vertiginoso aumento dei costi di produzione: «L'energia, intesa non solo come corrente elettrica, ma anche come foraggio per gli animali - ha detto Rossotto -, è rincarata del 248 per cento, il gasolio del 77 per cento. Il prezzo dei latte è cresciuto del 129 per cento, quello dei mangimi del 26 per cento... Gli effetti della guerra in Ucraina sull'agricoltura sono pesantissimi ed in più ci sono i problemi della siccità, della pesto suina e dei danni causati dalla fauna selvatica. Bisogna che l'opinione pubblica si renda conto della gravità della crisi agricola, che non potrà avere presto pesanti ripercussioni sul mercato ed alimentare, quindi sulla borsa della



spesa dei consumatori. Chiediamo l'attenzione delle istituzioni, perché il problema del cibo riguarda tutti, non solo gli agricoltori».

Mentre sulla piazza veniva omaggiato ai consumatori di passaggio un litro di latte, l'allevatore **Silvana Rovelli** spiegava che non solo le spese per la manodopera sono in crescita, ma anche le spese per la riduzione della produzione, se non a chiudere: «I costi delle materie prime per l'alimentazione degli animali, così come quelli del gasolio - osservava Rovelli -, costringono le aziende agricole a produrre con gli aumenti esponenziali del costo di foraggi e cereali, nel ruolo di tutela e salvaguardia dell'ambiente che questi allevamenti riportano, si rischia la chiusura di molte aziende zootecniche, in particolare di quelle più piccole. Non dimentichiamo che, grazie

co delle loro stalle da latte. Per salvarsi, agli allevatori andrebbero riconosciuti dal 10 al 20 centesimi in più al litro per il latte alla stalla. Attualmente, dell'euro e mezzo speso in media dal consumatore per un litro di latte, all'allevatore piemontese vengono versati meno di 40 centesimi. Non solo la situazione per le aziende da carne - A causa dei prezzi di vendita troppo bassi dei bovini piemontesi - ha spiegato l'allevatore **Gian Piero Ameglio** - che non vedono riconosciuti né gli aumenti esponenziali del costo di foraggi e cereali, né il ruolo di tutela e salvaguardia dell'ambiente che questi allevamenti riportano, si rischia la chiusura di molte aziende zootecniche, in particolare di quelle più piccole. Non dimentichiamo che, grazie

all'adattabilità ad ambienti anche marginali, come quelli collinari e montani, l'allevamento bovino rivolge un ruolo determinante per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio. In particolare, i bovini di razza Piemontese si distinguono per la loro rusticità e capacità di coniugare basse esigenze alimentari a produzioni di carne di qualità superiori. Chiudere un allevamento vuol dire abbandonare un territorio».

Mauro Caucino, orticoltore: «Come aveva la Camera di Commercio, Industria e Artigianato, salito da 0,70 euro al litro di oggi, con un aumento di quasi l'80 per cento. In questa situazione, non è conveniente riscaldare le serre e pertanto diversi ortaggi, come appunto i zucchinini, non ci saranno sul mercato fino a quando le temperature stagionali non si alzeranno. Per le aziende orticole è un problema molto serio, si giunge non più lavorare, ridurre di molto la produzione e di conseguenza il reddito. Gli aumenti messi in campo dal Governo per calmierare il prezzo dei gasolio sono importanti, ma non ancora sufficienti per stabilizzare l'equilibrio di bilancio delle nostre aziende».

Sul fronte dei consumatori, l'agronomo e giornalista **Alessandro Felis** ha parlato dell'importanza di «leggere le etichette».

«Quando si compra un alimento - ha detto Felis - è fondamentale capire cosa esattamente si è acquistato, chi e dove lo ha prodotto e confezionato. L'etichetta dice tutto, bisogna stare attenti se si vuole tutelare la salute, la sostenibilità nelle aziende che investono nella qualità delle produzioni e nella tutela del territorio dove si vive».

Ad ascoltare le ragioni dei manifestanti agricoli è intervenuta l'assessore al Lavoro delle Città di Torino, **Gianna Pentenero**, che ha sottolineato la necessità di intensificare il dialogo diretto tra produttori agricoli, consumatori, amministratori pubblici e rappresentanti dei sindacati: «Questo primario - ha detto Pentenero - è un settore strategico che garantisce il cibo e che va messo in ogni modo al sicuro, ad iniziare dalla tutela delle aziende agricole che operano sul territorio. Si tratta non solo di una questione economica, ma di sostenibilità sociale ed ambientale. Città di Torino e Città metropolitana sono pronti a fare la loro parte».

In chiusura, il presidente regionale di Cia-Agricoltori italiani del Piemonte, **Carlo Carenini**, ha posto l'accento sul ruolo sociale dell'agricoltura: «Produttori agricoli e consumatori - ha dichiarato Carenini - sono gli anelli deboli della filiera alimentare. Devono agire insieme per la corretta distribuzione dei valori della catena alimentare, impedendo che il prezzo delle crisi venga sempre pagato da loro. La produzione del cibo è strategica e non può essere abbandonata alle speculazioni del mercato».

Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

NUOVO E-SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



È tornata una delle grandi icone di Fiat Professional, in versione elettrica, per lavorare liberamente nelle ZTL e nei centri urbani.

- FINO A 330 KM DI AUTONOMIA • 3 LUNGHEZZE
 - FUNZIONALITÀ MAGIC CARGO* • CAPACITÀ DI CARICO FINO A 6.6M³

FIAT
PROFESSIONAL

GAMMA E-SCUDO a partire da **31.100€** oltre IVA. In più, con **4PRO LEASING**, **anticipo zero e inizi a pagare dopo 6 mesi.** 54 canoni da **486 €** oltre IVA al mese e riscatto di **10.234 €** oltre IVA se decidi di tenere il veicolo

TAN 4,30% - TASSO LEASING 4,38%. FINO AL 30 APRILE 2022

www.fiatprofessional.it

*optional a pagamento



SPAZIO SALVAGUARDIA L'AMBIENTE.
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Controlla i valori della tua casa con la tua nuova auto: la linea dei modelli elettrici.

SIAMO APERTI IN SICUREZZA
TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19.30

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI